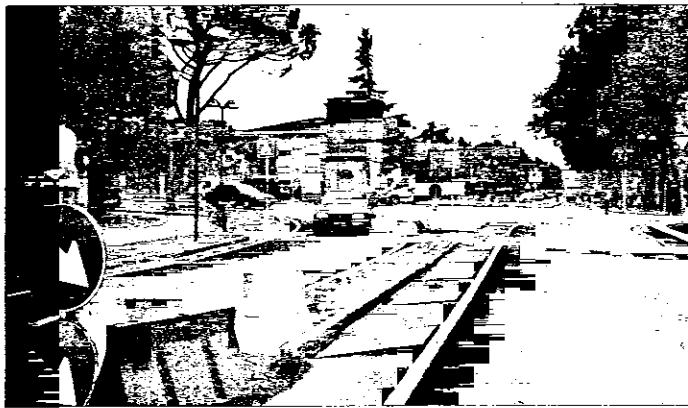


Porta Ghetto, aperta la rotonda



Così si presenta la nuova rotonda realizzata a Porta Ghetto. A vigilare sul traffico ieri c'era la comandante dei vigili urbani, Elena Fiore

Apertura "a sorpresa", ieri pomeriggio, della nuova rotonda di Porta Ghetto: i lavori per la realizzazione della rotonda che ha sostituito il "vecchio" semaforo si sono conclusi e così, intorno alle 15, le auto sono tornate a circolare all'incrocio sotto lo sguardo della comandante della Polizia Municipale, Elena Fiore. Addio quindi alle "gimkane" e via libera sia per raggiungere il pronto soccorso, che per accedere a corso Matteotti o per raggiungere la stazione ferroviaria, se si proviene da Ravenna o da via Acquacalda. Sono stati infatti rimossi gli sbarramenti che impedivano, a chi proveniva dalla stazione, di immettersi sulla San Vitale, tornata a doppio senso di marcia, e che in-

dirizzavano su via Risorgimento, con immediata svolta su via Vespignani, le auto dirette in corso Matteotti e alla stazione. Il nuovo scenario si è materializzato agli occhi dei cittadini accompagnato da un altrettanto inatteso "bouquet" di fiori: tale, infatti, appariva ieri la rotonda di Porta Ghetto, piena di fiori colorati che campeggiavano sul nuovo "look" della sede stradale, ora dotata di strisce pedonali a "cubetti", in linea col nuovo aspetto che stanno assumendo le piazze e i corsi lughesi. Si avviano quindi all'estinzione i semafori di Lugo. La sparizione di quello di Porta Ghetto è stata la seconda nel giro di circa un anno, dopo l'eliminazione di quello di Porta Brozzi, da tem-

po sostituito con una rotonda. Prossimamente sono destinati a sparire anche il semaforo all'incrocio tra le vie Acquacalda e Meritana, che con i suoi vari minuti di rosso e pochi secondi di verde, è decisamente il più "stressante" per i lughesi e che verrà anch'esso sostituito da una rotonda, mentre con la realizzazione del progetto "Lugo Sud" verrà eliminato anche quello di Porta Faenza, non più necessario quando sarà realizzato il sottopasso carrabile e ciclabile che collegherà la via Felisio alla stazione delle corriere, con conseguente eliminazione dei passaggi a livello. L'intervento su Porta Ghetto si è concluso in linea con i tempi previsti dai tecnici della "Imeco" di Napoli, che

ha ottenuto dal Comune l'appalto sia per questi lavori che per quelli in corso per la realizzazione della rotonda all'incrocio tra le vie Acquacalda e Di Giù. Circa un mese fa, i tecnici avevano dichiarato che la rotonda principale sarebbe stata pronta entro metà novembre, mentre l'intero intervento, comprensivo dell'altra rotonda e della ristrutturazione degli spazi circostanti, si sarebbe concluso intorno al 10 dicembre. Ora, nella zona, restano le temporanee modifiche al traffico dovute ai lavori in corso per la seconda rotonda, a pochi metri da quella appena realizzata, che comprendono il senso unico su via Acquacalda in direzione Porta Ghetto.

Lorenza Montanari

Interrogazione di Ridolfi (Fi)
"Il parco è tenuto in cattive condizioni"
 L'area verde in via Redipuglia

LUGO - Il consigliere regionale Rodolfo Ridolfi (Fi) chiede, con un'interrogazione, di ripristinare "le normali condizioni di vivibilità" del parco di via Redipuglia a Lugo. Secondo una denuncia dei cittadini, riferisce il consigliere, la manutenzione è stata affidata ad una società "palesamente inadempiente" e mancano del tutto le opere di urbanizzazione previste dalla concessione edilizia (marciapiedi, asfaltatura delle strade, aiuole, illuminazione, arredo urbano e fognature). A parere dell'esponente di Fi, l'amministrazione comunale di Lugo dimostra, in tal modo, di essere inadempiente nella difesa dell'ambiente e nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie.

L'AMMINISTRAZIONE REPLICA ALLE LAMENTELE DEI RESIDENTI SUL DEGRADO IN VIA REDIPUGLIA

'Non tocca al Comune curare il parco'

Il degrado del parco di via Redipuglia non può essere certo addebitato al Comune che anzi farà di tutto per far valere i propri diritti nei confronti della società attualmente proprietaria dell'aria. Questo il "succo" di una nota dell'amministrazione comunale riguardante le lamentele dei residenti che hanno promosso una raccolta di firme sullo stato in cui si trova quell'area verde. Secondo l'amministrazione comunale, «la maggior parte dell'area è di proprietà privata e gli interventi di manutenzione vengono eseguiti regolarmente solo nella porzione di proprietà pubblica». La vi-

cenda è complessa e riguarda una lottizzazione suddivisa in due stralci, realizzata da una società privata, la Sea di S.Agata, in base ad una convenzione con il Comune. «Per quanto riguarda il primo stralcio — si legge nella nota — le opere sono terminate con la conseguente presa in carico, da parte del Comune, delle strade, dei marciapiedi e di una piccola porzione di verde di circa 700 metri quadrati, nella quale vengono regolarmente eseguiti i lavori di manutenzione. Inoltre è stato sistemato il marciapiede e messe a dimora nuove piante. Più complesso invece è il secon-

«Fino al 30 novembre gli interventi sono a carico della ditta 'Sea' di Sant'Agata»

do stralcio della lottizzazione. «La ditta ha finito e venduto le abitazioni, ma non ha portato a termine i lavori riguardanti le strade e l'area verde che si estende per 3.390 metri quadrati. Strade e verde potranno essere acquisite al patrimonio comunale solo dopo il completamento dei lavori a carico del-

la Sea, previsti dalla convenzione di lottizzazione». In sostanza, nell'area verde, la ditta ha realizzato, fino ad oggi, i percorsi pavimentati, ha messo a dimora alberi e cespugli e ha predisposto l'impianto di illuminazione, «ma non esegue i lavori di manutenzione. Solo il Comune, pur non essendo di propria competenza, qualche volta ha amaffiato gli alberi e tagliato l'erba». Ora la ditta deve eseguire i lavori entro il 1° dicembre, data di scadenza della convenzione di lottizzazione. «Se il collaudo dei lavori darà esito favorevole, il Comune potrà diffidare la ditta ad eseguire le

opere mancanti o a regolarizzare quelle male eseguite. In caso di inadempienza alla diffida, il Comune provvederà d'ufficio ad eseguire le opere necessarie, incamerando il deposito cauzionale costituito dalla Sea». Per quanto riguarda gli altri problemi segnalati, il Comune precisa che «le viti sono state lasciate in quanto precarie, i fili sono ad altezza tale da non costituire pericolo, i pali di cemento di sostegno alle viti saranno sostituiti non appena gli accri campestri saranno sufficientemente sviluppati. Infine, il filare di viti viene trattato con solfato di rame: una sostanza non nociva per le persone».

4/14 Il resto del Corriere VI

F. Italia cerca un 'Guazzaloca' da candidare a sindaco

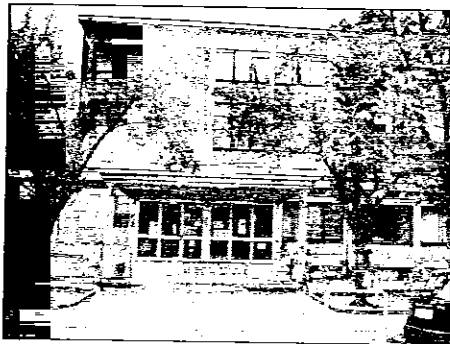
Potrebbe essere un 'Guazzaloca lughese', cioè una persona "esterna alla politica" e proveniente dal mondo dell'imprenditoria, la figura che la locale 'Casa delle Libertà' si accinge a scegliere come candidato a sindaco per le elezioni amministrative della prossima primavera. L'ipotesi è emersa nel corso dell'incontro svoltosi ieri a Budrio di Cotignola, a cui è intervenuto l'eurodeputato "azzurro" Renato Brunetta, docente all'Università di Tor Vergata a Roma.

VERDI CONTRARI ALL'AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA

«Sono salvi gli alberi secolari del Tondo, ma il progetto del liceo è troppo invasivo»

Il progetto di ampliamento del liceo scientifico, che prevede la costruzione di una nuova ala su parte del parco del Tondo per poter ospitare il liceo classico, trova nettamente contrari i Verdi di Lugo. «Ad una prima assurda proposta di ampliamento dell'edificio all'interno del parco, con relativo sbancamento del boschetto retrostante e compromissione di un'ampia porzione della storica area verde lughese — affermano — abbiamo ritenuto doveroso intervenire in difesa della ragione e del buon senso che sembravano definitivamente tramontati in questa Giunta ormai priva di sensibilità ambientalista».

I Verdi sottolineano di aver suggerito più di un'alternativa. «Oltre a chiedere di evitare costruzioni dentro al parco, abbiamo proposto altre possibilità: l'utilizzo dell'area dei campi da tennis, che saranno spostati vicino al nuovo palazzetto dello sport, o dell'ex-asilo nido: strutture, queste, adiacenti al liceo scientifico. O ancora, una nuova edificazione nella zona dell'ex accetificio, dietro la stazione, prevista dal Piano regolatore come area di espansione del polo scola-



L'ingresso del liceo scientifico 'Rieci Curbastro'

stico lughese, o l'ampliamento dell'Istituto 'Compagnoni' con accorpamento in questa sede del polo liceale, visto che fino a un decennio fa il Compagnoni ospitava oltre mille studenti. Tra l'altro, i dati sull'andamento della popolazione scolastica rendevano superfluo l'ampliamento degli edifici scolastici a fronte di un forte calo degli studenti. Il che avrebbe significato la possibilità di risparmiare ingenti somme di denaro pubblico oppure di dirottare per il riordino e il recupero degli edifici esistenti».

Anche sul progetto di edificazione sul 'Tondo', i Verdi sottolineano di aver presentato «osservazioni tecniche, mirate alla salvaguardia dei due alberi secolari del parco per i quali era previsto l'abbattimento e a tutta una serie di misure di edilizia sostenibile concentrata sul risparmio energetico, idrico e sulla qualità degli ambienti scolastici. Nei giorni scorsi si è conclusa la fase locale di questa difficile trattativa con la presentazione del nuovo progetto che, seppur tiene conto delle nostre osservazioni tecniche e risparmia la

vita degli alberi secolari, insiste comunque all'interno dell'attuale perimetro del parco per oltre 1300 metri quadrati. Un progetto decisamente migliorativo rispetto all'originario, ma ancora inaccettabile, come è inaccettabile la demagogia di Forza Italia, che promuove il condono degli abusi edilizi poi si fruga paladina dell'ambiente e propone l'abbattimento dell'attuale liceo scientifico per ricostruirlo altrove, con uno sperpero immane di risorse economiche. La nostra posizione — concludono i Verdi — rimane coerente con il mandato che gli elettori lughesi ci riconoscono da tempo: il Parco del Tondo non è un lotto di terra disponibile per edificazioni varie, ma è uno dei beni storico-ambientali e paesaggistici che caratterizzano la nostra città e come tale deve essere tutelato, ampliato e migliorato nella sua fruibilità, al servizio di tutti. Già troppi elementi estranei al parco sono stati costruiti in un passato in cui l'ecologismo politico dei Verdi non aveva ancora contaminato la scena politica. Oggi come ieri questi scempi sono inaccettabili».

Lm.

I soci dell'Aeroclub chiedono a Enrico Pinto di rispettare l'ordinanza del Consiglio di Stato

Al commissario arriva la diffida

Questa sera il "vecchio" consiglio torna a riunirsi per preparare le elezioni

E' ormai quasi certa la decisione di uscire dal club nazionale

CONRADINO 14/11/07

FABRIZIO RAFFINI

LUGO - Il generale Enrico Pinto "ignora" l'ordinanza del Consiglio di Stato e parte una diffida. A prendere la decisione sono stati i soci dell'Aeroclub di Lugo, dopo che il massimo organismo amministrativo ha riconsegnato il club lughese nelle loro mani. L'ordinanza, il giorno dopo la sua uscita, è stata consegnata nelle mani del commissario messo a Lugo.

«Ma - dicono i soci - non è successo nulla e il generale Pinto continua a prendere decisioni come se nulla fosse avvenuto».

E così, ieri mattina, al commissario, ex per i soci, dell'Aeroclub, è stata consegnata una lettera di diffida per rispettare da subito l'ordinanza del Consiglio di Stato. La stessa lettera, per opportuna conoscenza, è stata consegnata anche ai carabinieri della compagnia di Lugo e agli agenti del commissariato della polizia di Stato. I soci, quindi, dopo diversi mesi di stop non voluto, han-



Il commissario dell'Aeroclub di Lugo, Enrico Pinto a sinistra del soci ignora l'ordinanza del Consiglio di Stato. Gli hanno inviato una diffida che è stata consegnata anche ai carabinieri e alla polizia. FOTO MASSIMO FIORENTINI

no quindi deciso di riprendere in mano la situazione e di mettersi nuovamente al lavoro. Ed è proprio in questa ottica che, questa sera, il "vecchio" consiglio dell'Aeroclub si riunirà nuovamen-

te dopo diversi mesi di inattività. All'ordine del giorno, un punto molto importante. I membri del direttivo dovranno infatti deliberare la data dell'assemblea e, conseguentemente, quella per

eleggere i nuovi organismi dirigenti. Ma non solo. Con ogni probabilità, per non dire certamente, verrà in séguite presa la decisione di uscire definitivamente dall'Aeroclub d'Italia. Una de-

cisione già ventilata, in quanto, i soci del club lughese non se la sentono di stare affiliati a un sodalizio che ha il suo massimo dirigente, il commissario straordinario Giuseppe Lenzi, "che ha fatto di tutto e sicuramente farà ancora di tutto per far andare male l'Aeroclub di Lugo e con lui anche la scuola elicotteri". Per quanto riguarda proprio la scuola elicotteri, l'uscita dall'Aeroclub d'Italia significherebbe il dover perdere gli elicotteri che sono di proprietà dell'organismo nazionale. Una evenienza, questa, che comunque non spaventa più di tanto i soci dell'Aeroclub di Lugo.

"Niente male - sostengono - avremo comunque la scuola, che sarà tutta nostra". Pare infatti ci sia un impegno preciso da parte della

Regione Emilia Romagna e della Provincia di Ravenna a finanziare l'operazione elicotteri per la scuola. Non si sa ancora con quale formula, acquisto o affitto, ma si sa che sarà sicuramente possibile. Dopo tanto soffrire, quindi, l'Aeroclub di Lugo torna finalmente a vedere un cielo sereno. Ieri, intanto, alcuni soci sono stati convocati a Roma, al ministero dei Trasporti, per una riunione con tutti i presidenti di Aeroclub italiani. Il motivo riguarda l'approvazione del nuovo statuto nazionale e, nell'occasione, si è parlato anche di Lugo. Durante la riunione, gli allievi della scuola elicotteri, ai quali era stato negato l'accesso ai locali, hanno distribuito volantini ai passanti con riportata l'ordinanza del Consiglio di Stato. Tornando a Lugo, con la riunione del consiglio direttivo, da questa sera, a giusta ragione, si può affermare che il club lughese torna a camminare con le proprie gambe e nella direzione che aveva sempre auspicato.

Crescere con i libri

Al Teatro Rossini si aprono le due prestigiose rassegne

di Silvia Manzani

A Lugo musica e teatro

Si apre la nuova stagione concertistica del Teatro Rossini di Lugo, che proseguirà fino al marzo prossimo per un totale di sei appuntamenti definibili come veri capolavori. Sono in programma, infatti, opere celebri come la Sonata "a Kreutzer" di Beethoven, la Messa in si minore di Bach e il Concerto per violino di Brahms. A dare maggior prestigio alla rassegna musicale saranno le interpretazioni di famosi solisti del calibro di Salvatore Accardo, Giorgio Zagoni e Romano Gandolfi. L'appuntamento del 17 novembre (ore 20.30) vedrà sul palco una riproposizione originale della favola musicale "Pierino e il lupo", trasformata per l'occasione in una pièce dal titolo "Suoni da favola: Pierino, Pollicino e gli altri": la recitazione è affidata all'attore Ivano Marescotti e al Duo Clavier, formato da Paolo Dirani e Mauro Landi. Proprio la singolare presenza di Marescotti, che con il suo carisma proporrà un'irresistibile lettura in dialetto romagnolo della fiaba, renderà lo spettacolo particolarmente interessante, anche grazie alla raffinata riduzione per pianoforte a quattro mani. Forti stimoli per una serata che è solo una delle



date di un ricco cartellone di grande musica. Ingresso da 15 a 12,50 euro. Per quanto riguarda la prosa invece martedì 18 novembre (repliche 19-20-21 novembre ore 20.30) il teatro ospita l'eclettico Paolo Paoli in "Jacques il fatalista", divertente commedia tratta dall'omonimo libro di Denis Diderot, adattata da Paolo Poli e Ida Omboni. Il protagonista è un servitore disincantato che accompagna in un misterioso viaggio il suo pasticciatore e generoso padrone. Una commedia della vita, dove l'apparentemente più debole, si rivela in realtà maestro di vita, in un divertente spettacolo giocato sul travestimento e la falsa moralità, tra gentildonne raffinate e maligne, prelati cialtroni e amici bugiardi. Ingresso da 20 a 8 euro. Tel. 0545 38542.

Si susseguono nel comprensorio le iniziative riguardanti la lettura per educare ragazzi e genitori. Così oggi, alle 16.30, nell'aula magna del liceo classico di Lugo, in piazza Trisi, prende il via un ciclo di tre incontri intitolati "Diventare grandi: la difficoltà di crescere nella narrativa contemporanea", che prevede la presentazione di libri dedicati alle tematiche dell'adolescenza e dei rapporti fra le diverse generazioni. Oggi Cristiano Cavina presenterà il suo libro "Alla grande" che narra le difficoltà di crescita di un ragazzo in un piccolo paese della Romagna. Il 21 novembre Andrea Pagani presenterà il libro di Marco Lodoli "I professori e altri professori", mentre il 28 novembre Ippolita Avalli presenterà il suo libro "Nascere non basta". "Avvicinare il bambino al libro e alla lettura attraverso un gesto d'amore: un adulto che legge una storia". Questo l'obiettivo del progetto "Nati per leggere" che vede il Comune di Massa Lombarda promuovere, in collaborazione con i Comuni di Bagnara e S.Agata, un laboratorio di lettura per genitori di bambini da 0 a 3 anni. L'iniziativa, dal titolo "Mamma, papà mi leggi una storia?" è gratuita e prevede tre incontri coordinati da animatori della lettura e da bibliotecari che guideranno i genitori a giocare e a mettersi in gioco con i libri e le storie da condividere poi con i propri figli. Il primo appuntamento è per domani mattina, alle 10, nei locali della biblioteca "Il Signor Oreste" a Massa Lombarda: Paolo Massari e Alfonso Cuccurullo spiegheranno come leggere attraverso le immagini: primi libri e albi illustrati. I successivi due incontri, previsti sempre alle 10, sabato 22 e 29 novembre, saranno dedicati rispettivamente a "Leggere coi ritmi del corpo: filastrocche, cante e ninne nanne" e a "Leggere fra le righe: le prime storie".

La biblioteca di Voltana

La sezione distaccata di Voltana della biblioteca Trisi, nei locali della Cà Vecchia, ora è aperta anche due sabbate, il lunedì e il sabato, dalle 9 alle 12. Invariati gli orari di apertura pomeridiana: dalle 14.30 alle 18, dal martedì al venerdì.

Rassegna sui libri dedicati ai temi dell'adolescenza

Al via "Diventare grandi" Stasera presentazione del volume "Alla grande"

LUGO - L'assessorato alla cultura del Comune di Lugo, la Biblioteca Trisi e l'Università per Adulti, organizzano da alcuni anni a questa parte la presentazione di libri dedicati alle tematiche dell'adolescenza e dei rapporti fra le diverse generazioni. La manifestazione, dal titolo "Diventare grandi: la difficoltà di crescere nella narrativa contemporanea", propone quest'anno tre incontri che si terranno a Lugo, nell'aula magna del Liceo Classico (piazza Trisi 4). Tutte le iniziative prenderanno il via con un intervento di Daniele Ferreri, assessore alla cultura del Comune di Lugo. Si comincia questa sera alle 21 con Cristiano Cavina che presenterà il suo ultimo libro "Alla grande" (Milano, Marcos y Marcos, 2003), ambientato in un piccolo paese della provincia romagnola. Il protagonista, Ba-

stiano Casaccia, detto "Bla", si trova alle prese con un difficile percorso di crescita. Partendo da un misero alloggio nelle case popolari, dove abita, cerca di dare un significato alla realtà che lo circonda, sfrecciando sulla sua bicicletta. Venerdì 21 Andrea Pagani presenterà il libro di Marco Lodoli "I professori e altri professori" (Torino, Einaudi, 2003). Infine, terzo e ultimo appuntamento venerdì 28 novembre con Ippolita Avalli che presenterà il suo libro "Nascere non basta" (Milano, Feltrinelli, 2003). La protagonista, Vera Giovanna Sironi, è un'adolescente che nella seconda metà degli anni Sessanta abbandona la famiglia che l'ha adottata per recarsi a Milano: una fuga animata dal bisogno impellente di scoprire l'identità della sua vera madre.

STASERA AL ROSSINI DI LUGO

Villeggiatura "drammatica"

In scena Goldoni visto da Diablogues e Belle Bandiere

LUGO - La stagione del Rossini si apre all'insegna, nel contempo, della tradizione e dell'innovazione. Lo storico teatro di Lugo ospita infatti questa sera alle 20.30 uno dei testi più celebri di Carlo Goldoni, *Le smanie della villeggiatura* nella rilettura drammaturgica di Diablogues e Belle Bandiere, ovvero di Stefano Randisi, Enzo Vetrano, Elena Bucci e Marco Sgrosso. Una rilettura come hanno già dimostrato gli allestimenti de *Il berretto a sonagli* di Pirandello, di *Anfitrione* di Molière e de *Il mercante di Venezia* di Shakespeare che non intendeva tradire (per reinventare) il testo di partenza, ma sottolinearne le qualità drammatiche (ed evidentemente gli spunti morali) sovratemporali a partire dall'esperienza del teatro sia d'autore che d'attore (basti citare a tal proposito il lungo sodalizio con Leo De Berardinis). Ancora una volta, anticipano gli interpreti e registi della pièce, "rinunceremo alle scenografie filologiche ed elaborate, traducendo quell'italiano lontano - che allora era la lingua della quotidianità - in un parlare a noi vicino, ma mantenendo i segni del mondo di Goldoni, così da suggerire una lontananza da favola che ci aiuti, come spesso accade, a leggerne i sensi più profondi". Quando Goldoni si dedica nel 1761 alla stesura della trilogia della villeggiatura (le "Smanie" sono solo il primo atto di una trilogia dedicato al tema delle vacanze in villa), appare già evidente come la classe borghese non ambisca affatto ad imporre, tenendogli fede, il proprio modello di vita basato sulla misura e sull'etica del lavoro, ma desideri con tutta se stessa prendere il posto della classe nobiliare, o quanto meno, fingersi d'esservi

riuscita facendo propri i suoi vizi. Già nel 1755, d'altra parte, Goldoni osservava nell'introduzione a *I malcontenti*: "Il villeggiare, che fu introdotto per l'utile e il comodo de' Cittadini, è arrivato oggi all'eccesso del lusso, del dispendio e dell'incomoda soggezione. Pazienza che vi si adattino i nobili, i ricchi, gli oziosi; ma le persone di basso rango, e quelle che in città scarsamente vivono, e tanti che il bisogno loro vorrebbe che agli interessi della casa e della famiglia badassero, tutto lasciano, tutto spongono alla magnifica villeggiatura". Dicono Bucci, Randisi, Sgrosso e Vetrano: "Vorremmo riuscire a ridere amaramente del nostro mondo occidentale e dei suoi modelli rassicuranti che scricchiolano oggi più che mai. Allora non si era forse del tutto consapevoli che il nostro benessere causa necessariamente un malessere altrui, ma già era tangibile e sentito il senso di vuoto creato dalla corsa ad avere sempre di più. Ora abbiamo più strumenti per sapere e per comprendere, ma la paura di cercare oltre il quotidiano è altrettanto forte, così come la tentazione di stordirsi e di non guardare. Con questo lavoro ci piacerebbe guardare in profondità con gli strumenti del comico, che ci permettono di accettare e comprendere le cose più amare senza perdere la voglia di cambiarle". Lo spettacolo, che ha debuttato il 7 novembre al Teatro Testoni di Casalecchio ed è già stato ospite il 9 del teatro di Russi tornerà in Romagna dal 16 al 21 marzo 2004, con le repliche in programma al Teatro Ebe Stignani di Imola, che è anche uno dei produttori dello spettacolo insieme al Teatro degli Incantumati. Paolo Rambelli

Goldoni, un autore di Ultima generazione

Inaugura questa sera la rassegna di teatro di prosa "Ultima generazione" del teatro Rossini di Lugo. Sei appuntamenti, da oggi all'8 marzo, per conoscere un po' più da vicino la voce della drammaturgia contemporanea grazie a spettacoli di compagnie come il teatro delle Albe, in scena con *I refrattari* il 13 dicembre o Nuova Scena-Teatro del Sole che propone la commedia *Se perdo te*, il 10 febbraio. Un'occasione anche per rileggere, con lo sguardo d'oggi, classici shakespeariani come *Misura per misura* nell'allestimento del Progetto Ur-Teatro stabile di Genova, il 13 gennaio. Intanto, questa sera si comincia con una commedia della tradizione italiana, *Le smanie per la villeggiatura* di Carlo Goldoni, proposto dal Diablogues/Le Belle Bandiere con la regia di Elena Bucci, che ne è anche interprete con Stengano Radisi, Marco Sgrosso ed Enzo Vetrano. Il testo, primo di una trilogia dell'autore veneto sul tema della villeggiatura, racconta di un intreccio di invidie, gelosie e ambizioni che emergono durante i preparativi per la campagna di una famiglia appartenente al ceto medio. Un ritratto di vita quotidiana che non risente affatto dei secoli trascorsi dalla sua stesura e può ancora dire molto al pubblico dei nostri giorni. Per informazioni, tel: 0545 38542.

R. Baccaro 14/11/2003

Gronaca Lugo

di Gianfranco Camerini

Il sindaco Maurizio Roi parla dell'evoluzione di Lugo, spiegando i cambiamenti in corso e i progetti che saranno portati a termine

■ Appare in ottima forma fisica Maurizio Roi, sindaco di Lugo fino alla primavera prossima, mentre tocca alcuni punti della sua legislatura, in particolare modo la sequenza dei lavori in corso che stanno trasformando la città.



Ma non si poteva 'aggiustare' la città per gradi e non tutto d'un colpo?

"Dal 13 maggio '93 ad oggi su Lugo sono stati investiti 108 milioni di euro, passando dai 3 milioni del primo anno ai 20 attuali. Le ragioni dei numerosi cantieri aperti sono molteplici: come amministrazione abbiamo dovuto fare i conti anche con coincidenze non prevenibili, come l'apertura di lavori da parte di privati. Dopo un primo periodo di legislatura in cui si è lavorato su iniziative di

Una città nuova



immagine e di impulso all'economia, nella seconda fase si è puntato sulle condizioni per lo sviluppo. Infine siamo intervenuti sul patrimonio pubblico: per rendersene conto è sufficiente pensare ai restauri di Carmine, S. Domenico e della Rocca. E non va dimenticata l'evoluzione del sistema informatico, portato ai massimi livelli, seguita dall'inizio dei lavori sulle strade, la qualificazione della città, il sistema viario e le piazze. I problemi vanno affrontati per gradi, ma anche, una volta individuato il ramo su cui si deve lavorare, nel loro complesso".

Però, con questo metodo, i problemi si ingigantiscono...

"Occorre far fronte alla quotidianità, ma anche ad una logica di sviluppo; so che i cittadini stanno facendo ed hanno fatto sacrifici. Si è puntato sulla qualità del centro storico e si è dovuto sempre tenere in considerazione l'aumento del traffico, non solo lughese ma anche di transito. Non dimentichiamoci che Lugo è il nodo focale della Bassa Romagna".

Una sorta di termometro della crescita... Scendendo nei particolari, i lavori in corso da mesi su due strade del centro: parliamo di Corso Matteotti e dell'ultimo

tratto di via Garibaldi. Quando riapriranno? E, una volta riaperte, potranno transitare le auto sull'acciottolato?

"Corso Matteotti è a posto da una settimana: si è trattato di attendere per l'assemblaggio del materiale. In via Garibaldi stiamo accelerando i lavori. Non escludo che vengano riaperte al traffico, si tratta di valutare in che modo e lo faremo, come è giusto e corretto che sia, con le associazioni di categoria, gli operatori stessi e il consiglio di circoscrizione. In quella sede va stabilito cosa serve di più a quelle strade. Sto parlando di valorizzazione: in ogni caso chiarisco che le ristrutturazioni non prevedono la chiusura delle strade. E lo scriva questo, per favore".

E il nuovo ingresso dell'ospedale quando entrerà in funzione?

"Diciamo che sarà il regalo di Natale non solo per una città ma per tutto il comprensorio". **Molti lughesi e direi non solo i lughesi, asseriscono che lei ci vede solo quando sente la parola chiave 'teatro'. A posto il Rossini, a posto tutto. Ma lei ama a tal punto gli spettacoli teatrali?**

"Come sindaco mi sono occupato molto del Rossini e ho investito su questo teatro, un ve-

ro gioiellino tra l'altro, affinché la città che amo più di ogni altra, Lugo ovviamente, venisse percepita con altri occhi, qualificata ai massimi livelli. Nella mia hit parade personale al primo posto viene la poesia, poi il cinema per cui nutro un grande amore ed infine il teatro. Quel che mi interessava, che mi interessa e che continuerò a portare a termine fino alla scadenza del mio mandato, è la massima qualificazione della città".

Come mai c'è chi sostiene che la manifestazione 'Dona', al centro di feroci polemiche lo scorso anno, ma garantita da lei in prima persona di Natale in Natale, quest'anno non ci sarà?

"Dona ci sarà, eccome, avrà una dislocazione diversa e seguirà percorsi differenti rispetto allo scorso anno. Esiste un progetto che ci permette di coinvolgere molte strade del centro storico nella manifestazione natalizia. Per farmi capire bene potrei dire che sarà un 'Dona' meno impostato sull'evento fieristico e più vicino ai mercoledì sotto le stelle. Scommetterei sulla buona riuscita dell'evento".



Cronaca Lughese

Mauro Mazzotti, presidente associazione Bassa Romagna

■ La Provincia di Ravenna e i Comuni dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna hanno siglato un accordo di programma per l'elaborazione coordinata dei Piani strutturali comunali (Psc) e l'adeguamento del P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) alla L.R.20/2000.

Con l'accordo territoriale la Provincia e i Comuni si impegnano a elaborare l'adeguamento del P.T.C.P. e dei P.S.C. in modo coordinato. L'accordo prevede la verifica dell'assetto

Pianificazione territoriale per la Bassa Romagna

Un accordo di programma tra la Provincia e i Comuni dell'Associazione

insediativo dell'area lughese in rapporto alla pianificazione delle Province confinanti; la concertazione delle ipotesi di sviluppo insediativo in relazione alle scelte strategiche sulle infrastrutture e sul sistema delle mobilità; la definizione e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali e le aree produttive sovracomunali comprese e da comprendere nel territorio dell'Associazione; la pianificazione del sistema dei servizi e delle attrezzature collettive per un ambito territoriale di scala sovracomunale; la verifica e il miglioramento delle politiche di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Il Presidente della Provincia, **Francesco Giangrandi**, affer-

ma che "la sigla dell'accordo rappresenta un importante atto di concertazione e programmazione sovracomunale utile a innovare il quadro conoscitivo, la strumentazione e i contenuti della pianificazione territoriale. In tal modo si contribuisce a migliorare la competitività della nostra provincia e a promuovere uno sviluppo economico equo e sostenibile."

"Una pubblica amministrazione più snella ed efficiente che accorcia i tempi della pianificazione territoriale creando nuove opportunità di sviluppo, è un modo di avvicinare le istituzioni locali ai cittadini." ha dichiarato il vicepresidente della Provincia e assessore alla programmazione territoriale e urbanisti-

ca, **Bruno Baldini**. "Un Piano regolatore di area vasta crea più uniformità e qualità dei servizi per i territori. Si apre così un nuovo rapporto tra istituzioni e associazioni delle imprese e dei cittadini".

Il presidente dell'associazione Intercomunale della Bassa Romagna e Sindaco di Bagnacavallo, **Mario Mazzotti**, sottolinea il valore dell'accordo firmato oggi perché "rappresenta un atto di semplificazione e di razionalizzazione del processo di pianificazione territoriale fondato su una corretta applicazione dei principi di concertazione e di sussidiarietà, e infine perché contribuisce a rendere più efficace la gestione associata delle funzioni tra i Comuni."

Cronaca Lugo

Nuove opportunità con le varianti al Prg

Previste facilitazioni per la delocalizzazione delle imprese

■ Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Lugo sono state approvate, con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Rifondazione Comunista, Pri, Margherita e Comunisti Italiani e con l'astensione dei gruppi Forza Italia e An-Patto per Lugo, tre delibere che prevedono l'adozione di accordi con la società Stepra di Ravenna per la realizzazione di aree produttive nel comune di Lugo, l'adozione di varianti parziali al vigente Piano Regolatore Generale per l'inserimento e la ridefinizione di nuove aree a destinazione produttiva e l'adozione di una variante specifica per introdurre alcune modifiche alle norme tecniche di attuazione. In tutto

si tratta di nuove aree a destinazione produttiva per una superficie territoriale 310.296 metri quadrati e nuove aree a destinazione commerciale per 24.742 metri quadrati. Ora, l'iter stabilito dalla legge prevede la pubblicazione delle varianti, la raccolta di eventuali osservazioni e la fase finale di approvazione definitiva.

"Con l'adozione di queste varianti produttive - ha spiegato **Antonio Gioiellieri**, assessore all'assetto del territorio del Comune di Lugo - abbiamo voluto offrire nuove opportunità di sviluppo alle imprese, operando, fra l'altro, in direzione del calmieramento dei prezzi delle aree produttive; inoltre, abbia-

mo creato le condizioni per consentire la delocalizzazione di imprese. Le varianti rispondono poi a due ulteriori esigenze: razionalizzare alcune aree insediate che necessitano di ampliamento e ridisegnare l'area produttiva di Voltana penalizzata dalle modifiche normative riguardanti l'edificabilità in zona attraversata da elettrodotti ad alta tensione. Per quanto riguarda Voltana si tratta di una zona produttiva già esistente, ma l'elettrodotto che l'attraversa ne riduce notevolmente la possibilità edificatoria. Nell'affrontare questo problema, si è colta l'occasione per ridisegnare complessivamente l'area e per predisporla alla domanda di finan-

ziamento per i fondi dell'Obiettivo 2, presentata insieme a Stepra. La novità permette di affrontare alcuni problemi, fra i quali la risistemazione del tracciato della circonvallazione di Voltana, al centro di uno studio di fattibilità finanziato dal Comune e dalla Provincia.

Tornando a Lugo, nell'area nord di via Piratello sono stati individuati 175.000 metri quadrati di superficie da destinare ad attività produttive.

In via Quarantola, in accordo con il Comune di Fusignano, sono stati individuati nuovi 133.874 metri quadrati di superficie territoriale da destinare ad attività produttive e ad attività commerciali.

L'Aero Club non è più commissariato

La decisione presa dal Consiglio di Stato: un passo avanti verso il mantenimento a Lugo della scuola per elicotteristi

■ "Abbiamo vinto una battaglia ma non la guerra". Così l'avvocato Giovanni Baracca commenta quanto è accaduto recentemente, quando è stata resa nota la notizia che il Consiglio di Stato ha sospeso il commissariamento straordinario dell'Aero Club di Lugo, in pratica rimettendo in carica il vecchio consiglio guidato dal presidente Enrico Spazzoli. Nonostante la svolta, il Comitato pro Aec di Lugo, con a capo Giovanni Baracca,

non abbassa certo le armi, pronto a rintuzzare gli attacchi che verranno ancora dal commissario Giuseppe Leoni dell'Aec d'Italia, volti oramai più che chiaramente a trasferire la scuola elicotteri 'Guido Baracca' da Lugo. E' una vicenda che è scivolata nel grottesco, se si analizza ciò che è successo quest'anno: già nei primi mesi apparve su internet la notizia che la scuola elicotteri stava per trasferirsi nel milanese, senza che nessuno ne sapesse nulla, ma poi la notizia rientrò dopo una grossa presa di posizione dei politici locali contrari al depauperamento della struttura lughese. Quindi in

estate arrivò a ciel sereno il commissariamento straordinario dell'intero Aec di Lugo: il primo commissario straordinario Arnera arrivò sulla pista di Villa San Martino, con un'esperienza di volo di soli tre anni, in un aeroporto che stava osservando la chiusura settimanale del lunedì. Dopo qualche giorno venne sostituito dal generale di brigata Enrico Pinto. A seguire si è scoperto che la scuola elicotteri, stava per essere trasferita all'Aero Club di Bresso, nel milanese. Infine fu ipotizzato un altro trasferimento all'Aero Club de l'Aquila, una sede che non possiede l'hangar per ospitare gli elicotteri,

dove non esiste una ditta che provveda alla loro manutenzione e soprattutto non è in grado di garantire la logistica per portare avanti i corsi di studio per i futuri elicotteristi. Infine è arrivata la notizia che il generale Pinto non poteva diventare commissario straordinario, infatti l'avvocato Baracca rilevò che la delibera numero 396 dello stesso Aec d'Italia, egli non aveva le carte in regola, una cosa sicuramente grave, a cui l'ineffabile Leoni pose rimedio in maniera curiosa: l'Aec d'Italia annullò tale la delibera. Poi, finalmente è arrivato l'intervento del Consiglio di Stato.

Cronaca Lugo

■ L'arte di Agostino Codazzi è protagonista di una mostra che è stata organizzata in Colombia da Giorgio Antei e alla cui inaugurazione ha presenziato il sindaco di Lugo Maurizio Roi, insieme ad inviati della Regione Emilia Romagna. Notevole è stato l'apporto della biblioteca Trisi di Lugo e del suo direttore Sante Medri per l'allestimento della personale di un lughese che è considerato un 'padre della patria' da milioni di sudamericani. Tra corsi e ricorsi storici, la figura di Codazzi sta tornando attuale in merito alla possibilità di arruolare extracomunitari nelle forze ar-

Il lughese dei due mondi

Inaugurata una mostra sulla figura di Agostino Codazzi, alla presenza del sindaco Maurizio Roi

mate italiane. Infatti Codazzi servì in ben cinque eserciti stranieri riuscendo sempre a distinguersi: veterano di Napoleone, passò nei ranghi delle truppe italo-britanniche, quindi nell'artiglieria messicana, poi sotto la bandiera indipendentista della Grande Colombia ed infine raggiunse il grado di colonnello del Genio in Venezuela. Tornando alle gesta del lughese, nella sua città viene ricordato in rare occasioni,

come concerti o mostre che il più delle volte si svolgono altrove. Invece Codazzi fu una specie di 'Garibaldi', un 'eroe dei due mondi' che in Europa si distinse fra le truppe napoleoniche - quando fu decorato con il prestigioso 'Anello napoleonico' - e riuscendo poi in Sudamerica, per le sue innumerevoli azioni, ad avere l'onore di essere sepolto nel Pantheon di Caracas, come Simon Bolivar. A lui vennero intitolate sia

in Venezuela che in Colombia, strade e piazze ed in quest'ultima nazione anche una cittadina, quella dove morì il 7 febbraio 1859. Inoltre gli vennero innalzati busti ed intitolati istituti geografici nazionali, scuole e pure un reggimento di artiglieria. Si devono a Codazzi approfonditi studi geografici che per la prima volta fece conoscere intere nazioni e fu colui che per la prima volta precorresse l'istmo di Panama.